

Decapitata la setta bianca di Kiev
La sua leader Maria Devi Christos era entrata nella cattedrale camuffata da semplice visitatrice

Le manette sono scattate il giorno dell'annunciato martirio
Fermato anche il secondo marito considerato l'ideologo degli adepti

«La fine del mondo per ora slitta»

Arrestata la «madonna» di Kiev prima della crocifissione

Sono finiti in carcere i capi della setta bianca che predicavano la fine del mondo. A Kiev, in manette, Maria Devi Christos, la «madonna» che avrebbe dovuto crocifiggersi, ed il suo secondo marito. La donna s'era camuffata da visitatrice della basilica di Santa Sofia poi messa a soqquadro. «Sono io il Cristo, come 2000 anni fa ho 33 anni». Il marito «Lei è in carcere, la fine del mondo per ora non ci sarà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA Lei l'hanno riacquisita solo perché, alla stazione della milizia dove era stata condotta insieme ad altri fermati dopo la battaglia dentro la cattedrale di Santa Sofia era diventata oggetto di una in solita venerazione. Le baciavano i piedi e si inchinavano dinanzi a lei. E lei rispondeva con gesti solenni, le braccia allargate come il Messia in terra, mebrata e benedicente. No, non s'è lasciata crocifiggere Maria Devi Christos, la «madonna bianca» ucraina che sta predicando la fine del mondo. È stata riacquisita «seppure in ritardo e per caso, ed è stata arrestata. E dunque, non ci sarà la fine del mondo tanto attesa dai seguaci della «Grande confraternita bianca» che era no affluiti in massa nella capitale ucraina sin dal primo di novembre, dopo la «decade della purificazione», ad una sorta di «sacrificio collettivo per riscattare dai peccati compiuti e per espargere le colpe dell'intera umanità. Maria Devi, lattante da due anni, è finita in galera proprio nel giorno in cui doveva compiersi l'estremo gesto e a tre giorni dal cataclisma che avrebbe spazzato via l'intera nostra galassia. La milizia di Kiev ci ha tolto l'inebbero della fine irreparabile dunque. E in un eccesso di impegno dopo giorni di incredibile inerzia, è riuscita ad arrestare anche il marito della Manna Tsvigun (è questo il vero nome della trentatreenne «madonna»), quel Junj Krvonogov, ingegnere cibernetico considerato l'ideologo della setta. L'uomo a quanto pare, avrebbe tentato di resistere agli agenti che lo hanno rintracciato non lontano dalla città. Condotta anch'egli al più vicino posto di polizia Krvonogov ha offerto l'annuncio liberatorio «La fine del mondo per adesso non ci sarà più».

agli arresti con l'accusa di fomentatrice di disordini di massa occupazione abusiva di suolo pubblico e istigazione al suicidio. L'unica preoccupazione della polizia e della magistratura dovrebbe essere quella di impedire gesti ultimi della detenuta in attesa di giudizio. La quale ieri non ha voluto nemmeno vedere suo figlio Vitalij il primo marito. Mykola è arrivato a Kiev nella speranza che Marina volesse ripensare alla scelta compiuta oltre tre anni fa, il 3 giugno del 1990 quando abbandonò la famiglia, madre compresa per seguire Krvonogov che, nel frattempo, aveva abbandonato il suo lavoro di ricercatore scientifico e, come si dice s'era messo in proprio come esperto in pratiche extrasensuali. Un mestiere molto diffuso nelle Russie dove ai maghi agli indovini e ai guantoni di ogni specie viene dato tanto credito.



Maria Devi Christos sopra, la «madonna» di Kiev alla stazione di polizia dopo l'arresto

Devi Christos. Voi, poliziotti siete tutti al servizio di Satana. Questi, invece, sono i miei fratelli della Grande confraternita bianca. Come duemila anni fa io ho trentatré anni. La madre di Marina, la signora Svetlana Andrejevna Matko funzionaria del ministero degli Interni spera ancora di poter riabbrac-



Maria Devi Christos sopra, la «madonna» di Kiev alla stazione di polizia dopo l'arresto

Dall'omicidio di Sharon Tate ai 912 suicidi della Guyana alla strage del messia di Waco le tragedie del fanatismo

Tutti i deliri delle sette finiti nel sangue

Sterminatori di corrotti, predicatori allucinati della fine del mondo, mistici sanguinari. Il fanatismo religioso si è spesso tradotto in pratiche violente, distruttive o autodistruttive. Solo negli ultimi 25 anni ci sono state numerose stragi e suicidi di massa, dall'assassino di Sharon Tate alla gigantesca cerimonia della Guyana, quando 912 persone si uccisero con il cianuro, una lunga scia di orro-

reles cinque persone. Tra le vittime anche la moglie del regista Roman Polanski Sharon Tate. La notte successiva la setta uccide un uomo d'affari e la moglie Manson viene condannata a morte, pena commutata poi nell'ergastolo. Quasi dieci anni dopo in Guyana 912 membri della setta «tempio del popolo» si suicidano ingoiando cianuro in una cerimonia a cui nessuno degli adepti può sottrarsi. Qualche giorno prima cinque membri di una commissione di inchiesta che indagava sulla setta erano stati uccisi il 15 maggio 1985 a Filadelfia la polizia attacca la sede della setta «Movs» 11 morti. Nell'operazione vengono distrutte 61 case vicine. «Movs» predicava inizialmente un ritorno alla natura ma poi era diventata un'organizzazione terroristica armata i cui adepti rifiutavano di lavarsi, mangiavano carne cruda e accoglievano qualsiasi genere di animali topi compresi.

Nelle Filippine l'11 luglio 1986 almeno 300 seguaci delle sette dei «Cristiani benevolenti» assaltano armati di coltelli e brandendo amuleti il villaggio di San Antonio, nell'isola di Mindanao. Interviene la polizia nello scontro 15 fanatici vengono uccisi. Un anno più tardi il 29 agosto 1987 in una piccola fabbrica di Yonging presso Seul vengono trovati i cadaveri di 32 persone quasi tutti sono stati strangolati con un filo di nylon (dopo aver anche ingoiato veleno). Il 14 dicembre 1990 i corpi di 12 persone - in prevalenza bambini e ragazzi - sono trovati disposti in circolo attorno ad un piccolo «altare» in una casa di Ijuana in Messico. Sul luogo viene trovata un'immagine della Madonna e volantini di una setta «il tempio di mezzogiorno».

Quando spuntò il sole il primo giorno dell'anno mille l'umanità intera era convinta che non sarebbe sopravvissuta a quelle 24 ore fatali che avrebbero portato morte e distruzione. E l'inevitabile giudizio divino. La mattina del giorno dopo si pensò ad errori di calcolo alla «sospensione» della pena dovuta ad impercipienti motivi. Con il correr dei giorni le teorie millenaristiche

finirono nel cassetto ma nel corso dei secoli sono state più volte rispolverate in modo sanguinoso. Il fanatismo delle sette solo negli ultimi venticinque anni si è lasciato dietro una scia di orrore. Il 9 agosto del '69 la «Lama» creata da Charles Manson - un pscicopatologo trentenne deciso a liberare il mondo dai corrotti uccide in un lussuoso quartiere di Los An-

giorno di assedio si conclude in un rogo in cui muoiono 83 persone la folle «avventura» di David Koresh un santone di 33 anni assembrato con i suoi seguaci in un ranch a Waco in Texas. Ai lacrimogeni della polizia gli assediati rispondono dando fuoco alla loro sede il 28 febbraio precedente quattro poliziotti erano stati uccisi mentre indagavano sulla setta formata da fuorusciti della Chiesa avventista del sesto giorno. Un altro suicidio di massa con origini mistiche viene scoperto il 1 ottobre 1993 nel villaggio vietnamita di Iah 430 chilometri a nord-vest di Hanoi fra i seguaci del santone ceco Ca Van Lam. Le vittime di un rituale attuato con armi rudimentali sono 53 fra cui 19 bambini.

Si della Camera alla normativa che fissa cinque giorni di indagini prima di poter acquistare un'arma da fuoco Brady, l'ex portavoce di Reagan paladino della riforma, è cauto: «La battaglia non è finita»

Una legge terrà a bada i pistoleri Usa

Passa alla Camera Usa, dopo sette anni di tira e molla, il «Brady Bill» che richiede 5 giorni di attesa (non il porto d'armi) prima che si possa acquistare un'arma da fuoco. Ma accompagnato da un emendamento in extremis che rende la norma provvisoria, facendola decadere da qui a 5 anni. Era già stato approvato dalla Camera due anni fa, ma poi era stato bocciato in Senato.

La proposta legata al suo nome che fa da sette anni la spola tra le due camere, si limita a richiedere che prima di poter vendere una pistola o un mitra le armiere lascino passare 5 giorni in attesa che i venifici se l'acquirente ha prece-

La stampa di Beirut protesta, il governo minaccia «Processate miss Libano Ha sorriso a miss Israele»

Povera signorina Ghada Turk tutto poteva immaginare. Si meno che quella «innocente foto» che la ritrae insieme ad un'altra stupenda ragazza palestinese diventata un clamoroso caso diplomatico. Intendeva mochi non siamo di fronte a uno scandalo a luci rosse con la partecipazione di qualche politico o prudenze di questo genere. Ma di un «abbraccio» tra «Miss Libano» e «Miss Israele» non gradito ai quotidiani libanesi più sensibili di quanto ci sia ai voleri del «grin di vicinosiriano».

La proposta legata al suo nome che fa da sette anni la spola tra le due camere, si limita a richiedere che prima di poter vendere una pistola o un mitra le armiere lascino passare 5 giorni in attesa che i venifici se l'acquirente ha prece-

La proposta legata al suo nome che fa da sette anni la spola tra le due camere, si limita a richiedere che prima di poter vendere una pistola o un mitra le armiere lascino passare 5 giorni in attesa che i venifici se l'acquirente ha prece-

La proposta legata al suo nome che fa da sette anni la spola tra le due camere, si limita a richiedere che prima di poter vendere una pistola o un mitra le armiere lascino passare 5 giorni in attesa che i venifici se l'acquirente ha prece-

La proposta legata al suo nome che fa da sette anni la spola tra le due camere, si limita a richiedere che prima di poter vendere una pistola o un mitra le armiere lascino passare 5 giorni in attesa che i venifici se l'acquirente ha prece-

I revisionisti allo scoperto a 75 anni dall'armistizio

Storici inglesi «Riabilitiamo la Grande guerra»

A settantacinque anni dalla firma dell'armistizio che pose fine alla prima guerra mondiale, celebrato in pompa magna in alcune città europee, in Gran Bretagna esce allo scoperto una scuola revisionista. La Grande guerra non fu quell'utile massacro quale per molti decenni è stata considerata ma un conflitto giusto, teso a contrastare la minaccia rappresentata dalla Germania.

LONDRA «Usarono la vita degli uomini come se stessero gettando riso a un matrimonio. E quei ragazzi non arrivarono a vivere fino a vent'anni». Con queste parole un veterano inglese della prima guerra mondiale ha voluto ricordare i settantacinque anni dalla firma dell'armistizio celebrati in alcune città europee in pompa magna. Parigi e Londra in prima fila. Eppure quel sanguinoso conflitto che fece circa otto milioni e mezzo di morti è sembrato uno dei più inutili massacri di cui l'umanità sia stata finora capace. E il dibattito sulle idiozie concertate con il Trattato di Versailles è ancora pieno di rabbia. Per esempio la creazione della Jugoslavia via alla luce della «sanguinosa disintegrazione» dell'oggi.

Dopo un'analisi delle battaglie un altro storico inglese John Terraine ha deciso di salvare anche gli strateghi di quel conflitto. Si è convinto che i generali della «stupida guerra» stupidi non erano e agirono con notevole abilità strategica. Il comandante del corpo di spedizione britannico Sir Douglas Haig aveva ad esempio un grosso talento militare tanto che nel 1918 riuscì con 59 divisioni a sconfiggere 99 tedeschi.

Anche il Times si è schierato nella polemica facendosi carico delle domande e delle perplessità degli storici «revisionisti» che si battono per la riabilitazione della grande guerra e la punizione. Lo storico autore soprattutto sull'economista John Maynard Keynes che in un saggio del 1919 («La conseguenza economica della pace») riduce il conflitto a scontro tra potenze con divergenti interessi commerciali. L'editore del quotidiano dissente dall'ortodossia pacifista: il 1914 è un preludio del 1939. La minaccia tedesca «alla radice di cambiamenti, le apocalittiche paranoie. La storia si sta riu-sando ma non è utile».

Ma è ancora lungo il cammino perché gli storici revisionisti conquistano il campo. Intanto a Westminster un gruppo di parlamentari laburisti ha di recente chiesto la formale riabilitazione di 277 soldati britannici che furono giustiziati per diserzione e codardia sarebbero stati vittime innocenti di una sadica macchina bellica. E poi c'è da chiedersi dietro questa simpatia ondata revisionista non si nasconde in che parecchia nostalgia di tempi in cui la Gran Bretagna era un impero?

Bill Clinton